

Anitec-Assinform: sull'iperammortamento servono certezze per il mercato del cloud

R.R.

ROMA

In attesa di comunicazioni sulla partenza effettiva del nuovo piano Transizione 5.0 e di certezze per chi si è prenotato in relazione agli investimenti del 2025, anche le imprese del settore information technology sollecitano chiarimenti. L'associazione Anitec-Assinform richiama l'attenzione del ministero delle Imprese e del made in Italy e del ministero dell'Economia sull'agevolabilità delle soluzioni software in modalità cloud nell'ambito del nuovo iperammortamento che coprirà gli investimenti realizzati tra il 2026 e il settembre 2028. Nella bozza di decreto attuativo (anticipata dal Sole 24 Ore il 7 gennaio) non c'è riferimento all'applicabilità dell'incentivo alle soluzioni tecnologiche erogate in modalità as-a-service, ossia attraverso canoni di abbonamento e quindi non soggetti ad ammortamento tradizionale.

«Senza un chiarimento esplicito - afferma Anitec-Assinform - si renderebbero vani gli sforzi del Governo e del Parlamento per l'aggiornamento degli incentivi, perché la modalità di erogazione per i software prevalente sul mercato non risulterebbe agevolabile dallo strumento. Va però sottolineato che una soluzione normativa era già stata individuata in passato: la legge di Bilancio 2019 aveva infatti chiarito l'agevolabilità dei costi sostenuti a titolo di canone per l'accesso a soluzioni di cloud computing nell'ambito dell'iperammortamento». La richiesta è quindi di ribadire l'applicazione dello stesso principio anche nel decreto attuativo per il nuovo iperammortamento, trasmesso dal Mimit al Mef per l'acquisizione del concerto. In questo modo, secondo Anitec-Assinform, si garantirebbe «continuità normativa e certezza agli investimenti, senza introdurre nuovi oneri o modifiche sostanziali all'impianto della misura».

L'associazione evidenzia la forte crescita del comparto cloud (+16,7% nel 2024, per un totale di 8,13 miliardi di euro) con vantaggi per le Pmi in termini di riduzione degli investimenti iniziali. Secondo Anitec-Assinform, i sistemi as-a-service, erogati tramite cloud, rappresentano oggi la modalità prevalente con cui le

imprese adottano software e servizi digitali, arrivando a valere l'80% del mercato. «Il cloud non è più una tecnologia emergente, ma una modalità ormai consolidata di adozione delle soluzioni digitali - commenta Massimo Dal Checco, Presidente di Anitec-Assinform. -. Se nell'iperammortamento non si chiarisce l'agevolabilità delle soluzioni as-a-service, il rischio è che uno strumento pensato per sostenere la trasformazione digitale finisca per non produrre effetti concreti, perché non allineato alle modalità con cui oggi le imprese investono in tecnologia. È fondamentale garantire coerenza e certezza normativa - aggiunge Dal Checco. Ribadire il principio già adottato in passato con la Legge di Bilancio 2019 permetterebbe alle imprese di pianificare con maggiore sicurezza i propri investimenti digitali e di utilizzare pienamente uno strumento pensato per accompagnare l'innovazione del sistema produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA